Ossini e i "piccoli gesti" «Un mondo migliore? Serve lo sforzo di tutti»

Sondrio Festival. Il conduttore e autore di Linea Bianca ospite al Sociale con la propria coscienza ecologica «In primavera gireremo alcune puntate in Valtellina»

Massimiliano Ossini, volto tv di "Linea Bianca" e ospite della seconda serata di Sondrio Festival GIANATTI

PAOLO REDAELLI

Massimiliano Ossini, conduttore televisivo dalla coscienza ecologica, lancia messaggi importanti dal palcoscenico di Sondrio Festival. Sollecitato da **Giancarlo Cattaneo**, intervistatore di Radio Capital, sottolinea la necessità di compiere "piccoli passi quotidiani per salvaguardare l'ambiente e la nostra vita stessa". Colpisce positivamente che un uomo di spettacolo non venga a fare dello spettacolo, ma a far riflettere una platea con un approccio diretto e concreto.

Attenzione alle antiche colture

«Si può partire da piccoli gesti, come evitare lo spreco dell'acqua o prediligere i prodotti di un'agricoltura locale e tradizionale, che va sostenuta, consumando in modo sostenibile», il suo invito. Nel tempo lasciato libero dalla tv, Ossini ha avviato con alcuni giovani una cooperativa per la reintroduzione delle antiche colture. Impegnarsi in prima persona quindi, perché si possa dire di aver reso importante la propria giornata. Il conduttore usa spesso parole come "gratitudine" e "condivisione". "Dobbiamo dimostrare la nostra gratitudine per le bellezze che ci sono state date, conservarle al meglio per i nostri figli. Dobbiamo condividere gli sforzi per un mondo migliore". Concetti più o meno analoghi li avevano espressi in precedenza sul palco il prof. **Luciano Valle** e don **Giuseppe Corti** del Centro di Cultura Ambientale Como-Sondrio che hanno ribadito la necessità di considerare il creato una realtà vivente e di proteggere la "casa comune", come l'ha definita Papa Francesco nell'enciclica Laudato Si'.

Esempi per gli altri

«Oggi che non ci sono più rimasti tanti eroi, dobbiamo essere gli eroi di noi stessi, esempi positivi per gli altri, a partire dai nostri figli», ha concluso Ossini, che è anche autore di Linea Bianca e promette interesse per la Valtellina. «Torneremo qui a febbraio-marzo per alcune puntate, vogliamo focalizzarci sulle realtà di montagna, coraggiose ed importanti». E anche sul terremoto, lui arriva da Ascoli Piceno, non manca un pensiero propositivo: «Da una negatività è nato qualcosa di buono, l'empatia tra le persone. Bisogna costruire su questo».

In apertura era stato presentato da **Tiziano Maffezzini**, vicepresidente della CM Sondrio, un breve video sul "contratto di fiume" che raccoglie gli sforzi coordinati di sessanta soggetti, tra istituzioni e associazioni, per salvaguardare l'Adda e il suo territorio.

I documentari

Tra una conversazione e l'altra, spazio ai due film in concorso. "Foreste primordiali" di Rita Schlamberger è un grandioso affresco, con ampio ricorso a riprese rallentate ed accelerate, di come una foresta delle Alpi austriache si è rigenerata grazie ai suoi abitatori vegetali ed animali. "Jumbo Wild" di Nick Waggoner ha raccontato la lotta di una popolazione contro la costruzione di un resort sciistico che minacciava un luogo sacro per la nazione indiana e la sopravvivenza del grizzly. Quasi un saggio di giornalismo investigativo dal montaggio sapiente, pervaso dalla magia di un'antica cultura.

Montecristo, orsi, tanti lupi E stasera si ride con Gardin

Sarà il "cabaret ecologico" di **Lucio Gardin** a fare da apripista stasera alle proiezioni di Sondrio Festival. Sceneggiatore e autore per Gene Gnocchi, Luciana Littizzetto, i Fichi d'India, è un virtuoso del calembour che ama improvvisare divertendo il pubblico con originali visioni sull'ambiente e la sostenibilità. È anche presente nel Guinness del cabaret per essersi esibito con altri nove artisti ininterrottamente per quarantacinque ore.

Sullo schermo avremo due film, tra cui l'unico italiano in gara. È "Montecristo, Tirreno selvaggio" di Ennio Boga. Un'isola dal profilo inconfondibile che emerge dal cuore liquido dell'Europa. Resa famosa in tutto il mondo dal romanzo di Dumas, costituisce il territorio europeo più selvaggio e protetto. Il documentario descrive la bellezza drammatica e inquietante del luogo, le tracce lasciate dall'uomo, gli aspetti naturalistici più caratteristici e le iniziative per il rewilding e la conservazione della biodiversità. "Paludi magiche" di Jan Haft (Germania, 2015) rivela un mondo affascinante tra Scandinavia e Repubblica Ceca e Germania, terre di contrasto abitate da grandi orsi e lupi e lancia un appassionato appello per la conservazione di queste importanti zone umide.

Nel pomeriggio, alle 15, il contributo video degli studenti delle superiori per il convegno di fisica "Gabriele Marveggio" è un thriller investigativo dal titolo "Salus per Aquam". Alle 16, dopo il Tè dal mondo a cura della Bottega della Solidarietà, le repliche dei documentari del giorno prima.

Alle 18 il film fuori concorso "Storie di uomini e di lupi" di Alessandro Abba Legnazzi e Andrea Deaglio racconta la controversa reintroduzione di questi animali nelle Alpi: amati, odiati, idealizzati.

P. Red.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmlyMjcmVkYXNvbmRyaW8jlyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzEwLTExLTIwMTYjlyMyMDE2LTExLTExVDEwOjQ2OjE5WiMjI1ZFUg==